

Le altre possibilità. Sono prodotti che possono offrire fino al 5% su base annua

Cercare rendimento su fondi poco volatili

di **Gabriele Petrucci**

«In un mondo come oggi, i tassi a zero, o sotto zero, possono essere vantaggiosi». È la "provocazione" lanciata da Francesca Cerminara, responsabile bond e valute di Zenit Sgr, che fa notare come siano molti gli istituzionali che oggi investono in titoli con rendimenti negativi: «È un ottimo passo per chi vuole uscire dagli asset rischiosi. Un'alternativa evoluta da un punto di vista fiscale. Si chiudono le posizioni in attivo e le minusvalenze da rendimenti negativi si portano in detrazione».

Per l'investitore retail che vuol mettere a reddito la liquidità in giacenza sul conto corrente, invece, il discorso cambia. «Il mercato non offre alternative - puntualizza Cerminara -, se non assumendosi del rischio». E lo si può fare in maniera "controllata", affidandosi cioè ai professionisti della gestione, quindi investendo in fondi comuni o Etf. «Esistono fondi che offrono un buon rendimento e che sono gestiti con una volatilità controllata», fa notare ancora l'esperto di Zenit Sgr. Un ottimo compromesso tra rischio e rendimento. «Ma non si può certo parlare di gestione della liquidità, che in questo contesto storico non può esistere, anche perché combat-

NORMA DI RIFERIMENTO

La legge 33/2015, che ha convertito il decreto legge del 24 gennaio 2015 n. 3, ha introdotto misure urgenti per il sistema bancario. Una delle principali novità ha riguardato la portabilità dei conti correnti. Tramite procedura interbancaria di tutti i servizi finanziari e di pagamento che sono addebitati o accreditati sul conto corrente, cambiare banca è diventato più facile e veloce. Il cliente che vuole cambiare conto non deve far altro che recarsi nella nuova banca e compilare un modulo di autorizzazione in cui indicare i servizi da trasferire. Una procedura che, secondo quanto stabilito dalla legge, deve concludersi non oltre i 12 giorni lavorativi dalla richiesta. Tempi che sono uguali per tutti gli operatori. Per chi non rispetta le tempistiche sono previste sanzioni che vanno da un minimo di 5.160 euro a un massimo di 64.555 euro.

tuta da tutte le autorità monetarie - continua Cerminara -. Parliamo di investimenti veri e propri, sebbene a bassa volatilità e rischio contenuto; di fondi che hanno come strategia la gestione del rischio del mercato.

Non si comprano titoli governativi a breve termine, ma si intrecciano posizioni lunghe sul mercato azionario (si comprano azioni, ndr) con posizioni a copertura sui derivati, come i future; o ancora, si mettono in piedi strategie di tipo market neutral, con l'obiettivo di estrarre "alfa" dal mercato. E i rendimenti medi annui possono oscillare tra il 2% e il 5%».

Numeri di un certo "spessore", soprattutto se confrontati con il tasso attivo dei conti correnti e con i rendimenti dei titoli di Stato a breve scadenza. «Oggi, per esempio, il triennale italiano ha un rendimento loro del -0,023% - spiega Gianluca Scelzo, consigliere di amministrazione di Copernico Sim - Non c'è guadagno. Da qui, la necessità di cercare delle alternative valide. Ma, a parte il conto di deposito, l'unica soluzione è assumersi del rischio in più». E, rimanendo nella sfera del risparmio gestito, oltre ai fondi si può guardare anche agli Etf, che hanno commissioni di gestione più contenute. «Con i replicanti, in particolare, consigliere di investire sulla parte di curva tra 1 e 3 anni, con titoli sia corporate sia governativi - aggiunge Scelzo -. O, in alternativa, indirizzarsi verso i titoli a tasso variabile, anche se sono più rischiosi. Un'altra opzione, infine, potrebbe essere la polizza vita rivalutabile, facendo però attenzione ai costi. Detto questo, mi sento di dare un ultimo consiglio: con strumenti di questo tipo si va ad aumentare la complessità del portafoglio, quindi è indispensabile farsi assistere da un consulente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

